

Giornale di Sicilia 24 ottobre 2018

## **La lotta al racket, a Gela tutti in piazza contro la paura**

GELA. «Dobbiamo dimostrare che insieme possiamo vincere. Questa manifestazione la vedo come un punto di partenza perché io ci credo. Vogliamo rimetterci in gioco, ripartire da zero. La perdita che abbiamo subito è una perdita che ha ricevuto tutta la città. Dobbiamo dimostrare di non aver paura». Franco Cavaleri, titolare del B-cool beach, il lido raso al suolo da un attentato incendiario, vuole andare avanti. Lo ha detto nel corso di un incontro organizzato dalla Casa del Volontariato, incontro organizzato in vista della manifestazione che si terrà sabato mattina, a partire dalle 10 proprio davanti quel lido che ha voglia di rinascere. I titolari sulla loro pagina Facebook, ripercorrendo i momenti in cui hanno ricevuto quella terribile telefonata, scrivono anche: «Annidi sacrifici inceneriti in pochi attimi sotto i nostri occhi. Un duro colpo! Il nostro domani e quello dei nostri figli se n'è andato in fuliggine e cenere. Dobbiamo essere forti e guardare avanti, ricominciare da zero, ricostruire un nuovo presente da vivere e un domani migliore per noi è per le famiglie che lavoravano lì dentro. Lavoro e vita, senza quello esiste solo insicurezza. Un ringraziamento va a voi! Se il Bcool era diventato grande e grazie a voi, voi che avete contribuito alla crescita di questa azienda, grazie a voi abbiamo scoperto i punti deboli, pregi e difetti. Ci avete offerto l'opportunità di crescere e l'occasione di metterci in discussione e imparare. Grazie. Sapete cosa facciamo? Prendiamo tutta questa negatività e la usiamo come carburante per trovare il lato positivo». E intanto Gela si prepara alla manifestazione di sabato. Per due ore, i negozianti dell'intera città sono stati invitati ad abbassare le saracinesche, per dimostrare che Gela ha voglia di reagire e per manifestare la vicinanza della città alle vittime dei tre attentati incendiari verificatisi in meno di 24 ore. «Ci dobbiamo riprendere la nostra città. Con le associazioni di volontariato dobbiamo fare capire che ci siamo, che non abbiamo paura e dobbiamo andare avanti per un futuro e scordarci il passato», ha detto Gero Bongiorno, presidente della «Casa del Volontariato».

Gela scende in piazza con una mobilitazione popolare all'insegna dell'hashtag «Vertenza Gela» e all'insegna degli slogan «Non ci fate paura», «Gela è nostra».

«C'è la paura di ritornare a quegli anni bui. Con questa manifestazione vogliamo dimostrare a chi ha compiuto quegli atti ignobili che la città c'è», ha affermato Antonio Ruvio, presidente di Casartigiani. «Sia- mo nel 2018 e tornare agli anni novanta mi sembra difficile. I tempi sono cambiati e le istituzioni sono presenti. Chiediamo il potenziamento dell'organico delle forze di polizia, un maggiore controllo del territorio e lavoro», ha detto Rocco Pardo presidente di Confesercenti. «Abbiamo chiesto più volte - ha sottolineato Francesco Trainito, presidente di Confcommercio - l'invio dell'esercito e lo scorso anno ci è stato detto che è tutto tranquillo. Invece noi chiediamo un rafforzamento delle forze dell'ordine. Ho

appreso - ha concluso Trainito - che il commissariato di Gela ha 130 unità mentre Caltanissetta ne ha 350. A noi questo non sta bene».

**Donata Calabrese**